

Osservazioni del Segretario Generale all'Assemblea Generale sulle priorità per il 2024

7 febbraio 2024

Signor Presidente dell'Assemblea Generale, Eccellenze, Signore e Signori,

Vorrei iniziare porgendovi i miei migliori auguri per il 2024.

Auguro salute e felicità a voi e alle vostre famiglie – e pace per il nostro mondo.

La nostra organizzazione è stata fondata sulla ricerca della pace.

La pace è la nostra ragione di essere.

Eppure, mentre scruto il panorama del mondo di oggi, la cosa che manca in modo più drammatico è pace.

E con questo intendo la pace in tutte le sue dimensioni.

Mentre i conflitti infuriano e le divisioni geopolitiche crescono, la pace nel nostro mondo è minacciata.

Mentre la polarizzazione si approfondisce e i diritti umani vengono calpestati, la pace all'interno delle comunità viene minata.

Con l'esplosione delle disuguaglianze, la pace con la giustizia viene distrutta.

Mentre continuiamo la nostra dipendenza dai combustibili fossili, ci facciamo beffe di qualsiasi idea di pace con la natura.

In tutto il mondo e in tutta la gamma di questioni, la pace è il pezzo mancante.

La gente vuole pace e sicurezza.

La gente vuole pace e dignità.

E, francamente, vogliono pace e tranquillità.

C'è così tanta rabbia, odio e rumore nel nostro mondo oggi.

Sembra che ogni giorno e ad ogni passo sia la guerra.

Terribili conflitti che stanno uccidendo e mutilando civili in numero record.

Guerre di parole. Guerre per il territorio. Guerre culturali.

Così tanti spacciano la matematica perversa secondo cui si moltiplica il sostegno dividendo le persone.

Ciò è particolarmente preoccupante in un anno in cui metà dell'umanità andrà alle urne.

Nel frattempo, sempre più famiglie restano indietro.

Sempre più paesi stanno affogando nel debito.

Sempre più persone perdono fiducia nelle istituzioni e fiducia nel processo politico.

La pace è la via d'uscita da queste crisi interconnesse.

La pace è più di una nobile visione.

La pace è un grido di battaglia. È un invito all'azione.

Il nostro obbligo è agire insieme per la pace in tutte le sue dimensioni.

Eccellenze,

Nonostante le turbolenze dei nostri tempi, ci sono motivi di speranza.

Al vertice sugli SDG, i leader mondiali hanno approvato uno stimolo per gli SDG e la necessità di riforme di vasta portata dell'architettura finanziaria internazionale.

Lo scorso anno i paesi hanno anche raggiunto un accordo sul Trattato sull'alto mare per proteggere la preziosa biodiversità marina dall'inquinamento e dalla pesca eccessiva.

Stiamo facendo dei progressi nel campo della giustizia climatica. Il Fondo per le perdite e i danni, a condizione che disponga di risorse adeguate, aiuterà i paesi vulnerabili a riprendersi dagli impatti di condizioni meteorologiche estreme.

Il Consiglio di Sicurezza ha accettato il nostro appello, durato anni, a sostenere le operazioni di imposizione della pace e antiterrorismo guidate da partner regionali, in particolare l'Unione Africana, con mandati del Consiglio e sostenute da contributi valutati.

Il nuovo organismo consultivo di alto livello sull'intelligenza artificiale ha lanciato un dibattito globale su come questa tecnologia onnipervadente possa avvantaggiare tutti noi.

Guardando al futuro, al Summit del Futuro di settembre, avremo la possibilità di plasmare il multilateralismo per gli anni a venire.

E in effetti il nostro mondo ha un disperato bisogno di:

Riforma del Consiglio di Sicurezza.

Riforma del sistema finanziario internazionale.

Il coinvolgimento significativo dei giovani nel processo decisionale.

Un Global Digital Compact per massimizzare i benefici delle nuove tecnologie e minimizzare i rischi.

Una piattaforma di emergenza per migliorare la risposta internazionale a shock globali complessi.

Vedo uno sforzo veramente dinamico per costruire un multilateralismo più efficace, inclusivo e rinnovato, sintonizzato sul 21° secolo e sul nostro mondo sempre più multipolare.

E tu sei al centro di questo sforzo essenziale.

E la pace è al centro di tutto ciò che facciamo.

Eccellenze,

Per milioni di persone coinvolte in conflitti in tutto il mondo, la vita è un inferno mortale, quotidiano e affamato.

Un numero record di persone fugge dalle proprie case in cerca di sicurezza.

Gridano per la pace.

Dobbiamo ascoltarli e agire.

Nell'immediato dobbiamo continuare a spingere per la pace in tutto il mondo.

La situazione a Gaza è una ferita purulenta nella nostra coscienza collettiva che minaccia l'intera regione.

Niente giustifica gli orribili attacchi terroristici lanciati da Hamas contro Israele il 7 ottobre.

Né esiste alcuna giustificazione per la punizione collettiva del popolo palestinese.

Eppure, le operazioni militari israeliane hanno portato alla distruzione e alla morte a Gaza con una portata e una velocità senza eguali da quando sono diventato Segretario generale.

Sono particolarmente allarmato dalle notizie secondo cui l'esercito israeliano intende concentrarsi su Rafah – dove centinaia di migliaia di palestinesi sono stati schiacciati nella disperata ricerca di sicurezza.

Un'azione del genere aumenterebbe esponenzialmente quello che è già un incubo umanitario con conseguenze regionali indicibili.

È tempo di un cessate il fuoco umanitario immediato, immediato e incondizionato liberazione di tutti gli ostaggi.

Ciò deve portare rapidamente ad azioni irreversibili verso una soluzione a due Stati, basata sulle risoluzioni delle Nazioni Unite, sul diritto internazionale e sugli accordi precedenti.

In Ucraina, ribadisco il mio appello per una pace giusta e sostenibile, in linea con la Carta delle Nazioni Unite e il diritto internazionale – per l'Ucraina, per la Russia e per il mondo.

In una serie di paesi del Sahel, il terrorismo sta aumentando e i civili stanno pagando un prezzo terribile. Non smetteremo di sostenere la popolazione del Sahel in questi tempi difficili.

L'azione collettiva è essenziale nel Corno d'Africa per consolidare le conquiste ottenute con fatica contro Al Shabaab e per preservare il principio fondamentale dell'integrità territoriale evitando nuove crisi.

I combattimenti devono finire in Sudan prima che distruggano ancora più vite e si diffondano.

In Libia, finché vige il cessate il fuoco, il popolo libico merita pace e stabilità durature, a cominciare dall'impegno per elezioni libere ed eque.

Nell'est della Repubblica Democratica del Congo, invito tutti i gruppi armati a deporre le armi ed esorto i leader regionali a dare priorità al dialogo.

Nello Yemen, faccio appello a tutte le parti affinché si concentrino sul percorso verso la pace e anche per allentare le tensioni nel Mar Rosso sulla base del principio della libertà di navigazione.

In Myanmar, abbiamo bisogno di un'attenzione costante a livello internazionale e regionale per contribuire a tracciare con urgenza un percorso verso una transizione democratica e il ritorno al governo civile.

Ad Haiti l'illegalità è in aumento e milioni di persone si trovano ad affrontare una grave insicurezza alimentare. La missione multinazionale di sostegno alla sicurezza deve essere dispiegata senza indugio e spero che tutti gli ostacoli vengano rimossi, ed esorto inoltre gli Stati membri a fornire il sostegno finanziario necessario.

E nei Balcani occidentali, alcuni leader continuano ad alimentare tensioni e retorica etno-nazionalistica. Esorto ad agire per la riconciliazione, la stabilità e la prosperità economica in tutta la regione.

Eccellenze,

Se i paesi adempissero ai loro obblighi ai sensi della Carta, il diritto di ogni persona a una vita di pace e dignità sarebbe garantito.

Ma i governi stanno ignorando e minando i principi stessi del multilateralismo, senza alcuna responsabilità.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite – la piattaforma principale per le questioni di pace globale – è bloccato da spaccature geopolitiche.

Non è la prima volta che il Consiglio è diviso.

Ma è la cosa peggiore.

La disfunzione odierna è più profonda e pericolosa.

Durante la Guerra Fredda, meccanismi consolidati aiutavano a gestire le relazioni tra le superpotenze.

Nel mondo multipolare di oggi tali meccanismi mancano.

E così il nostro mondo sta entrando in un'era di caos.

I risultati ne stiamo vedendo: un gioco tutti contro tutti pericoloso e imprevedibile, nella totale impunità.

Dopo decenni di disarmo nucleare, gli Stati sono in competizione per rendere i propri arsenali nucleari più veloci, più furtivi e più accurati.

Nuovi potenziali ambiti di conflitto e armi da guerra vengono sviluppati senza barriere, creando nuovi modi per uccidersi a vicenda e per consentire all'umanità di annientarsi.

Con il proliferare dei conflitti, i bisogni umanitari globali sono ai massimi storici, ma i finanziamenti non tengono il passo.

Gli operatori umanitari stanno salvando vite umane e alleviando le sofferenze in tutto il mondo.

Rendo omaggio ai loro sforzi eroici e a quegli operatori umanitari che hanno pagato il prezzo più alto, più recentemente e tragicamente a Gaza.

Eccellenze,

Dobbiamo rafforzare e rinnovare il quadro globale di pace e sicurezza per affrontare le complessità del mondo multipolare di oggi.

Questa è la logica alla base della nostra Nuova Agenda per la Pace.

Innanzitutto, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite deve essere in grado di prendere decisioni e attuarle. E deve diventare più rappresentativo.

È del tutto inaccettabile che il continente africano sia ancora in attesa di un seggio permanente.

Anche i metodi di lavoro del Consiglio devono essere aggiornati affinché possa compiere progressi, anche quando i membri sono nettamente divisi.

La Nuova Agenda per la Pace affronta i rischi strategici rinnovando l'impegno a eliminare le armi nucleari e intensificando gli sforzi per prevenire i conflitti.

Propone misure per mitigare l'impatto della competizione geopolitica sulle persone e prevenire la frammentazione delle regole del commercio globale, delle catene di approvvigionamento, delle valute e di Internet.

Presenta una visione della prevenzione che affronta la violenza in tutte le sue forme e a tutti i livelli.

Riconosce i legami tra sviluppo sostenibile, azione per il clima e pace; e richiede la trasformazione delle dinamiche di potere di genere; l'inclusione significativa delle donne e dei giovani in tutti i processi di pace; e rispetto di tutti i diritti umani: civili, politici, economici, sociali e culturali.

Sottolinea la necessità di missioni di mantenimento della pace con mandati realistici e strategie di transizione e di uscita ben definite.

E sollecita lo sviluppo di norme e quadri per regolamentare l'uso delle nuove tecnologie, compresa l'intelligenza artificiale, in ambito militare.

Eccellenze,

Abbiamo bisogno anche di pace all'interno delle comunità.

In tutto il mondo assistiamo a comunità divise da crescenti discorsi di odio, discriminazione, estremismo e violazioni dei diritti umani.

L'antisemitismo, il fanatismo anti-musulmano, la persecuzione delle comunità cristiane minoritarie e l'ideologia suprematista bianca sono in aumento.

Cresce l'autoritarismo. Lo spazio civico si sta restringendo. I media sono sotto attacco.

La discriminazione contro donne e ragazze e la violenza di genere sono gli abusi dei diritti umani più diffusi nel nostro mondo.

Vedo due ragioni fondamentali per tutto questo.

Innanzitutto, la velocità e la portata della disinformazione e dell'odio sono aumentate in modo esponenziale nell'era digitale. La ricerca del profitto ha aiutato gli estremisti a seminare divisione.

In secondo luogo, le disuguaglianze reali e percepite, la deprivazione economica e i rapidi cambiamenti sociali ed economici alimentano le paure delle persone.

Gli standard di vita globali potrebbero essere più alti che mai, ma sei persone su sette in tutto il mondo riferiscono di sentirsi ansiose e spaventate per il proprio futuro.

Le Nazioni Unite sostengono gli sforzi per massimizzare gli investimenti nella coesione sociale e dare priorità alla sicurezza di ogni individuo.

Ecco perché chiediamo un contratto sociale rinnovato, basato sulla fiducia, sulla giustizia e sull'inclusione e ancorato ai diritti umani.

Stiamo portando avanti il mio appello all'azione per i diritti umani.

Stiamo promuovendo con urgenza la piena ed equa partecipazione e leadership delle donne in tutti i settori della società.

E stiamo spingendo le aziende tecnologiche ad assumersi la responsabilità di smettere di amplificare e sfruttare la diffusione della disinformazione tossica e di altri contenuti dannosi.

Il nostro prossimo codice di condotta per l'integrità delle informazioni, che sarà pubblicato prima del Summit del Futuro, aiuterà i decisori a rendere lo spazio digitale inclusivo e più sicuro per tutti, difendendo al contempo il diritto alla libertà di espressione.

I leader a tutti i livelli hanno la responsabilità di garantire che le persone si sentano incluse e rappresentate; che la diversità sia pienamente riconosciuta come un punto di forza; e che ogni comunità si senta valorizzata in sé stessa e goda di un posto a pieno titolo nella società nel suo insieme.

Eccellenze,

Al di là delle tensioni nel mondo e all'interno delle comunità, abbiamo bisogno di pace con giustizia.

Disuguaglianze e ingiustizie sono il carburante di un mondo in guerra con se stesso.

E i conflitti stanno alimentando ulteriori disuguaglianze e ingiustizie.

Prendi la storia di due canali.

Il commercio attraverso il Canale di Suez è diminuito del 42% dall'inizio degli attacchi Houthi alle navi nel Mar Rosso, più di tre mesi fa.

Il commercio attraverso il Canale di Panama è diminuito del 36% nell'ultimo mese, a causa del basso livello dell'acqua, un sottoprodotto della crisi climatica.

Che la causa sia il conflitto o il clima, il risultato è lo stesso: interruzione delle catene di approvvigionamento globali e aumento dei costi per tutti.

Le economie in via di sviluppo sono particolarmente vulnerabili a queste perturbazioni.

Lo sviluppo sostenibile e inclusivo dipende dalla pace.

E il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile è il nostro modo più efficace per costruire pace e prosperità.

Eppure ci troviamo di fronte a un'emergenza di sviluppo.

Lo shock sismico della pandemia di COVID-19 è stato seguito da una forte accelerazione delle tensioni globali – e dei prezzi globali – quando la Russia ha invaso l'Ucraina.

Le economie in via di sviluppo furono fatte vacillare. Molti lo sono ancora.

Le attuali prospettive economiche globali ignorano in gran parte l'elefante nella stanza: i paesi in via di sviluppo stanno vivendo il loro peggior mezzo decennio dall'inizio degli anni '90.

Molti si trovano ad affrontare costi del servizio del debito impagabili, che sono ora a livelli record.

Quest'anno i paesi più poveri del mondo dovranno pagare di più in termini di servizio del debito rispetto alla loro spesa pubblica per sanità, istruzione e infrastrutture messe insieme.

Nel frattempo, i governi sono costretti a tagliare gli investimenti e i servizi essenziali.

Tutte queste questioni saranno all'ordine del giorno della Quarta Conferenza internazionale sui piccoli Stati insulari in via di sviluppo a maggio e della Terza Conferenza [internazionale] sui Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare a giugno.

Eccellenze,

Per mantenere la promessa degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, abbiamo bisogno di progressi in due aree cruciali.

Innanzitutto, la finanza. Stiamo spingendo per uno stimolo SDG di 500 miliardi di dollari all'anno in finanziamenti a lungo termine accessibili per i paesi in via di sviluppo.

Lo stimolo agli Obiettivi di sviluppo sostenibile richiede un'azione urgente sul debito, compreso uno spazio di respiro per i paesi che si trovano ad affrontare tempi di rimborso impossibili.

Ho invitato un piccolo numero di capi di Stato a lavorare con me per rendere lo Stimolo a la realtà.

Con il vostro sostegno, possiamo aumentare in modo significativo e immediato il capitale e la capacità delle banche multilaterali di sviluppo e contribuire a rimettere in carreggiata le economie in via di sviluppo. I leader delle banche hanno compiuto passi positivi, ma la strada da percorrere è ancora lunga

andare.

In secondo luogo, dobbiamo continuare a lavorare per inaugurare un nuovo momento di Bretton Woods, con un'architettura finanziaria internazionale che risponda alle esigenze di tutti i paesi.

L'architettura odierna è obsoleta, disfunzionale e ingiusta.

Favorisce i paesi ricchi che lo hanno progettato quasi 80 anni fa.

Non riesce a offrire ai paesi i finanziamenti accessibili necessari per raggiungere i nostri obiettivi condivisi.

E non soddisfa l'obiettivo fondamentale di fornire una rete di sicurezza finanziaria per tutti i paesi in via di sviluppo.

Il Summit del Futuro prenderà in considerazione la necessità di riforme profonde per rendere le istituzioni e i quadri finanziari veramente universali e inclusivi.

Eccellenze,

Dobbiamo anche sfruttare il potere della tecnologia per portare avanti gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Dall'assistenza sanitaria all'istruzione, dall'azione per il clima ai sistemi alimentari, l'intelligenza artificiale generativa è lo strumento potenziale più importante per costruire progetti inclusivi, verdi e sostenibili. economie e società.

Ma l'intelligenza artificiale sta già creando rischi legati alla disinformazione, alla privacy e ai pregiudizi.

È concentrato in pochissime aziende – e ancora meno paesi.

La tecnologia deve ridurre le disuguaglianze, non riprodurle – o mettere le persone le une contro le altre.

L'intelligenza artificiale influenzerà tutta l'umanità, quindi abbiamo bisogno di un approccio universale per affrontarla.

Il nostro organo consultivo sull'intelligenza artificiale riflette il ruolo centrale di convocazione delle Nazioni Unite, riunendo governi, aziende private, mondo accademico e società civile.

Le raccomandazioni dell'Organismo confluiranno nel Global Digital Compact proposto per l'adozione al Summit del Futuro.

Dobbiamo muoverci velocemente, essere creativi e lavorare insieme per garantire adeguati guardrail e standard etici, promuovere la trasparenza e sviluppare capacità nei paesi in via di sviluppo.

L'intelligenza artificiale non deve sostituire l'azione umana.

È stato creato dagli esseri umani e deve essere sempre sotto il controllo umano.

Eccellenze,

Dobbiamo anche fare pace con il pianeta.

L'umanità ha intrapreso una guerra che possiamo solo perdere: la nostra guerra con la natura.

È una lotta folle da scegliere.

Stiamo facendo esplodere sistemi che ci sostengono:

Emettere emissioni che fanno implodere il nostro clima; avvelenando la terra, il mare e l'aria con l'inquinamento e decimando la biodiversità, provocando il collasso degli ecosistemi.

Abbiamo molti traguardi importanti, tra cui: la Conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità di ottobre, la COP29 di novembre e la Conferenza di dicembre sulla Convenzione delle Nazioni Unite per combattere la desertificazione.

Eccellenze,

La crisi climatica rimane la sfida decisiva del nostro tempo.

I prossimi anni determineranno in gran parte se riusciremo a limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5 gradi.

Per rimanere entro tale limite, dobbiamo ridurre le emissioni del 45% entro il 2030, rispetto ai livelli del 2010. E abbiamo bisogno che le emissioni raggiungano il picco entro il 2025.

La buona notizia è che non siamo mai stati meglio attrezzati per prevenire il collasso climatico. E i benefici delle energie rinnovabili sono ogni anno più chiari.

Dobbiamo cogliere lo slancio agendo in tre aree: Contributi determinati a livello nazionale; eliminazione graduale dei combustibili fossili; e finanza.

Entro il 2025, ogni paese deve impegnarsi a realizzare nuovi piani climatici nazionali in linea con gli obiettivi 1.5-limite di laurea.

Sto mobilitando l'intero sistema delle Nazioni Unite per aiutare i paesi a farlo.

I nuovi piani nazionali dovrebbero coprire tutte le emissioni e tutti i settori.

Dovrebbero tracciare una transizione giusta verso l'energia pulita.

E devono essere sostenuti da politiche e regolamenti solidi, da un prezzo effettivo del carbonio alla fine dei sussidi ai combustibili fossili.

Per i paesi in via di sviluppo, questa è un'opportunità per creare piani nazionali sul clima che fungono anche da piani nazionali di transizione e piani nazionali di investimento:

Attrarre capitali e investimenti; tracciare una giusta transizione verso un futuro netto zero; e sostenere lo sviluppo sostenibile per le generazioni a venire.

Per il G20, questa è un'opportunità per dimostrare una vera leadership sulla scena globale accelerando un'eliminazione giusta ed equa dei combustibili fossili.

Eccellenze,

L'era dei combustibili fossili è agli sgoccioli.

La rivoluzione delle energie rinnovabili è inarrestabile.

Ma dobbiamo agire quest'anno per garantire che la transizione sia giusta per le persone e il pianeta – e che sia abbastanza veloce da prevenire una vera e propria catastrofe climatica.

Ciò richiede di triplicare la capacità globale di energia rinnovabile e raddoppiare l'efficienza energetica entro il 2030, come concordato alla COP28.

Significa lavorare per garantire che la produzione e il commercio di minerali fondamentali per la transizione energetica siano giusti, sostenibili e forniscano il massimo valore aggiunto nei paesi che forniscono in primo luogo le materie prime. I paesi in via di sviluppo non devono essere solo produttori di materie prime; devono essere molto più elevati nel livello di capacità di trasformarli.

Il Gruppo di esperti scientifici sui minerali critici per la transizione energetica svilupperà principi volontari entro la fine dell'anno.

Eccellenze,

Una transizione giusta implica un'azione urgente per sbloccare i finanziamenti di cui i paesi in via di sviluppo hanno bisogno per superare la dipendenza dai combustibili fossili e allo stesso tempo portare energia pulita a tutti.

Il nostro Patto di Solidarietà Climatica esorta i grandi emettitori a compiere ulteriori sforzi per ridurre le emissioni e i paesi più ricchi a sostenere le economie emergenti in tal senso.

Invito i paesi a metterlo in atto.

E accolgo con favore l'impegno del Brasile a riunire le discussioni sul clima e sulla finanza in qualità di Presidente del G20.

Come minimo, i paesi sviluppati devono chiarire la destinazione dei 100 miliardi di dollari e spiegare come raddoppieranno i finanziamenti per l'adattamento, portandoli ad almeno 40 miliardi di dollari all'anno, entro il 2025.

Alla COP29, tutti i paesi devono concordare un nuovo ambizioso obiettivo di finanza climatica.

Dovremmo esplorare fonti innovative di finanziamento del clima.

E il Fondo per perdite e danni deve essere operativo il più rapidamente possibile – e con contributi significativi.

I paesi in prima linea nel caos climatico hanno diritto a un sostegno molto maggiore.

Eccellenze,

Questa è un'agenda piena.

In una forma o nell'altra, ogni elemento si collega alla più essenziale di tutte le imprese umane: la ricerca della pace.

La pace può realizzare meraviglie che le guerre non potranno mai realizzare.

Le guerre distruggono.

La pace costruisce.

Ma nel mondo travagliato di oggi, costruire la pace è un atto consapevole, coraggioso e persino radicale.

È la responsabilità più grande dell'umanità.

E questa responsabilità appartiene a tutti noi, individualmente e collettivamente.

In questo momento difficile e diviso, rispettiamo questo obbligo per le generazioni attuali e future.

A partire da qui. A partire da adesso.

Da parte mia posso garantire che non rinuncerò mai a lottare per la pace.

Grazie.